

università del bene comune

Università del Bene Comune

E' un progetto educativo a livello internazionale, nato a seguito dei lavori del Gruppo di Lisbona e frutto dell'elaborazione di un gruppo di docenti e di esperti impegnati nella promozione di alternative alla mercificazione della conoscenza e dell'educazione. L'obiettivo è di promuovere un modo nuovo di educazione nella triplice dimensione: immaginare, condividere ed agire, centrata sull'apprendimento del bene comune e del vivere insieme. L'Università del Bene Comune si pone in una prospettiva differente da quella della attuale trasformazione delle Università in "imprese della conoscenza" messe al servizio della formazione di risorse umane altamente qualificate in funzione dei bisogni del progetto di modernizzazione promosso con la globalizzazione. Essa si oppone ai processi di mercificazione delle conoscenze e di privatizzazione della educazione.

L'Università del Bene Comune (UBC) è costituita come Associazione internazionale senza scopo di lucro, secondo la legge belga, con sede legale a Bruxelles ed è strutturata in quattro sezioni: la Facoltà dell'Acqua, la Facoltà dell'Alterità, la Facoltà della Immaginazione e la Facoltà della Mondialità. La sezione italiana, costi-

tuita come ONLUS con sede a Milano, ha attivato la Facoltà dell'Acqua e la Facoltà della Mondialità.

Ogni Facoltà dell'UBC offre percorsi educativi, differenziati per durata e livello di approfondimento, a secondo dei gruppi di partecipanti. Opera su richiesta e mediante convenzioni con istituzioni locali, associazioni, ecc. I docenti sono ricercatori e esperti impegnati sui temi dell'UBC.

La Facoltà della Mondialità

L'oggetto della Facoltà della Mondialità è duplice: da un lato si tratta della mondialità della condizione umana e della vita, condivisa con le altre specie viventi, in un mondo finito.

L'obiettivo di questa Facoltà è creare dei luoghi e dei tempi di ricerca e di apprendimento in cui ci si educa a pensare e a promuovere il bene comune, identificandolo dentro i confini culturali di ogni comunità e per aprirlo al dialogo con le altre comunità per delle risposte comuni ai problemi posti dalla mondialità. Bene comune e vivere insieme sono i due assi di riflessione e di ricerca.

L'accelerazione dei cambiamenti tecnologici - specialmente nel corso della seconda metà del XX secolo - ha facilitato la presa di coscienza della mondialità ed il bisogno di conviven-

za con l'obiettivo di un benessere mondiale e condiviso. All'opposto, gli attuali processi di «globalizzazione» spingono su mercati sempre più globalizzati, cioè inglobati, verso una logica finanziaria, produttiva e commerciale che favoriscono un disegno di «apartheid globale».

La Facoltà della Mondialità si propone di contribuire a (ri)creare una capacità di pensare il bene comune a livello locale e mondiale; a reintrodurre «l'altro» nella dinamica dei rapporti interpersonali all'interno delle comunità umane e in tutte le relazioni della società mondiale e dell'ecosistema planetario. Ridare centralità alla vita in tutte le sue forme, alle forme di organizzazione economica, sociale, e cooperativa che organicamente incorporano le possibilità di autogeno delle comunità e partecipazione.

Premesse teoriche

Il punto di partenza sarà costituito dall'analisi dei fenomeni che nel corso della storia umana hanno dato forma alla storia delle società umane (cinese, indiana, araba, europea, africana, americana). Il percorso storico dovrà permettere di pervenire a un'analisi dettagliata dei «discorsi» attuali sulla «globalizzazione» e del modo come questi hanno espropriato il lin-

università
del bene
comune



Associazione UBC-Onlus
via Rembrandt 9, Milano
tel./fax: 02 4079213
info@universitadelbenecomune.org
www.universitadelbenecomune.org

guaggio attuale sui temi della mondializzazione dell'economia e della mondialità.

La mondializzazione è fondamentalmente diversa dalla globalizzazione: è la risposta delle comunità e delle economie mondo ai problemi della mondialità, diversa dal progetto di apartheid globale della globalizzazione. La globalizzazione ha usato la libertà come principio di dominio e omologazione delle culture e delle comunità: libertà dei commerci per destabilizzare le economie nazionali e locali; libertà dei mercati per poterli penetrare e dominare con la finanziarizzazione delle economie; libertà della ricerca scientifica per poter estendere la mercificazione e il criterio del profitto anche nelle aree sensibili dell'esistenza come il corpo umano e della donna in particolare.

La Facoltà della Mondialità cercherà di superare le pratiche linguistiche che confondono mondialità, mondializzazione e globalizzazione e con il linguaggio manipolatorio dei diritti umani ed universali cercano di rimuovere le resistenze e le alternative al progetto di modernità occidentale.

Metodo di apprendimento e ricerca

La Facoltà incoraggerà la ricerca sul modello di globalizzazione oggi dominante, allo scopo di identificare e proporre delle alternative in termini di sviluppo, di innovazione, di rimedio, di sostegno, di valorizzazione.

Allo stesso modo, una ricerca-azione su «cultura» e «culture», sulle «economie mondo» e sul cambiamento sociale in corso, sulle alternative e sulle esperienze di trasformazione sociale, permetterà di conoscere meglio i processi e di sostenere i movimenti di resistenza all'omogeneizzazione, all'uniformazione, all'integrazione totalitaria della globalizzazione.

Il metodo di apprendimento si basa su tre momenti fondamentali: immaginare, condividere e agire.

Immaginare: I simboli, l'alfabeto e

i graffiti della Mondialità. Per una nuova lettura del mondo

Elaborare strumenti al servizio di un'analisi rigorosa e dettagliata della mondialità e dei fenomeni ad essa correlati, al di là delle mistificazioni e delle contro-verità delle teorie sull'inevitabilità e sulla «naturalità» degli attuali processi di «globalizzazione economica». L'obiettivo è di contribuire a creare uno strumento utile per tutti coloro che, in vari modi, parteciperanno alle attività dell'UBC e alle azioni rivolte a promuovere un mondo diverso.

Condividere: Lo sforzo comune di reimpossessarsi del linguaggio, delle forme di raffigurazione ed interpretazione della realtà, la rielaborazione dei concetti, devono divenire oggetto di condivisione, dialogo e confronto.

Le idee, le esperienze e le scoperte di ciascuno non possono divenire oggetto di proprietà ma patrimonio comune. Le attività formative della Facoltà costituiranno un momento importante di questa comunicazione e scambio di esperienze e di sapere, un momento di sinergia e di coagulo verso nuovi risultati e scoperte.

Agire: L'agire è qui proposto e pensato come pratica sociale che simultaneamente fa avanzare le nostre conoscenze, affina i saperi e, nel contempo, consente di agire per far avanzare e migliorare le condizioni per un mondo migliore.

Progetti di cooperazione internazionale, di miglioramento e avvio delle proprie pratiche quotidiane familiari, sociali e di solidarietà, analisi ed accompagnamento agli strumenti dell'altra economia (cooperazione internazionale, commercio equo, finanza etica, cooperazione sociale e impresa sociale) costituiranno oggetto di elaborazione ed avvio da parte dei partecipanti ai programmi della Facoltà.

Le attività della Facoltà della Mondialità sono coordinate dal prof. Bruno Amoroso.



**facoltà
della mondialità**

Anno Accademico 2008

Sessione di lavoro:

Società civile e comunità locali
nella promozione dei Beni Comuni

Prospettive

per un Mediterraneo comune

Promosso da

Reorient

Realizzato da:

Università del Bene Comune
con il contributo



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Sede: Sala Luigi Pintor
via Scalo di S. Lorenzo, 67 - Roma

SESSIONE DI LAVORO SUL TEMA

Promuovere conoscenze multidisciplinari sui processi della mondialità e della globalizzazione per il "vivere insieme".

MODULO DI BASE : 20-21-22 GIUGNO
SALA CONFERENZE

VENERDÌ 20 GIUGNO

Approccio e conoscenze ai processi della mondialità e della globalizzazione.
Interventi di R. Lembo, B. Amoroso, R. Petrella.

SABATO 21 GIUGNO

La violenza ed i meccanismi di esclusione Strutturale nella globalizzazione.
Interventi di A. Castagnola, L. Colombo, R. Troisi.

Le proposte alternative alla Mondializzazione.

Tavola Rotonda con esperti sui temi : Economia Solidale, Solidarietà internazionale, Cittadinanza e partecipazione-informazione- incontri tra culture e Mediterraneo.

DOMENICA 22 GIUGNO

L'alfabeto della Mondialità
e le proposte per vivere insieme.

MODULO DI APPROFONDIMENTO:
4-5 LUGLIO SALA CONFERENZE

ALTRECONOMIA E COOPERAZIONE
Percorsi e proposte di Mondialità per la realizzazione del "vivere insieme".

PER ISCRIVERSI AL CORSO

per informazioni ed iscrizioni
contattare l'Associazione Reorient
Tel. +39 335 5769531
www.reorient.it
reorient@reorien.it